

SUOR QUIRILLA POZZI

- nata a Genestrerio Ct. Ticino, Svizzera il 04.06.1918
- entrata nell'Istituto il 26.09.1946
- ammessa al Noviziato il 18.03.1947
- alla prima Professione il 18.03.1949
- alla Professione perpetua il 18.03.1954
- deceduta a Morbio Inferiore il 01.02.2017 alle ore 04.15
- sepolta a Genestrerio Ct. Ticino



Sulla soglia dei 100 anni, purificata dall'infermità che negli ultimi anni l'aveva obbligata a rinunciare alla sua naturale attitudine al lavoro, suor Quirilla ha raggiunto in cielo la ricompensa dei giusti. La sua vocazione alla vita consacrata era nata a Stabio, casa di cure termali, in Svizzera, dove prestava servizio accanto alla comunità delle Piccole Suore che l'avevano contagiata di entusiasmo per una scelta radicale. *“Vicino a queste buone suore – scriveva all'allora Madre superiora – ho sempre apprezzato la bontà di spirito e anche tutta la loro generosità nel sacrificio. Ed io sono disposta a sacrificarmi come loro onde il Signore tenga la sua mano sopra di me. Malgrado la mia età avanzata, ho vent'otto anni, ho una grande fiducia di essere accettata”*.

Lasciò con determinazione la famiglia, il lavoro, il fidanzato, che le portò le valigie fino alla stazione, e varcò la soglia di Casa Madre a Castelletto. Per la giovane Battistina era non solo lasciare i propri cari, ma anche la propria terra; nata e cresciuta in Svizzera, si inserì senza disagi nel nuovo Paese e si adattò, tra la folta schiera delle giovanissime novizie, ad apprendere e assimilare i valori e lo stile propri della spiritualità nazaretana.

Pregheiera, lavoro, sacrificio, capisaldi del carisma delle Piccole Suore, furono sin dall'inizio il *proprium* che connotò la sua lunga esistenza e che le permise di superare gli inevitabili momenti di fatica e di difficoltà.

Matura, dotata di buon senso oltre che di aperta intelligenza, intraprendente, pronta ad inserirsi con destrezza in ogni ambito di lavoro, riusciva a eseguire con successo compiti per i quali si rende necessario ordinariamente uno specifico percorso scolastico. Lavorò, infatti, con la dovuta competenza, per sette anni, negli uffici amministrativi dell'ospedale Bassini a Milano, unica missione svolta in Italia perché fu soprattutto la Svizzera suo campo di impegno e di apostolato. Aiutante infermiera a Stabio, assistente di scuola materna a Loco, presenza “tutto fare” nelle case di riposo di Lugano e di Morbio. È voce comune di sorelle e persone che hanno condiviso il servizio, che suor Quirilla è stata ammirevole per la generosa dedizione con cui si è prodigata per soddisfare le necessità della casa, della comunità, degli ospiti. Alle persone, in primis, ogni attenzione e riguardo, ma poi non c'era esigenza o intervento concreto della struttura cui lei non sapesse provvedere; dove era presente suor Quirilla non c'era bisogno di ordinario manutentore: di tutto si interessava, tutto faceva funzionare, tutto sapeva riparare. Sacrificava ore di sonno quando al mattino presto scendeva in cucina per predisporre il necessario affinché il personale procedesse con facilità nella preparazione dei pasti.

Il lavoro assiduo non sottraeva il tempo alla preghiera, presente con la comunità nei tempi stabiliti, suor Quirilla protraeva il personale colloquio con Colui che era fonte e sostegno della sua operosa carità. Aveva raggiunto i novant'anni quando, debilitata per stanchezza e ripetute degenze all'ospedale, fu accolta nella casa di San Rocco dove, già in precedenza, per quindici anni, aveva servito con tanto amore. Trovò altrettanto amore tra le sorelle della comunità, altrettanta amichevole amicizia tra il personale e gli ospiti a cui offriva ora il suo sorriso, la sua parola buona. Lo Sposo divino, da lei amato e seguito, l'attendeva nella sala regale del cielo per il banchetto delle nozze eterne.

...C'era una volta... Non è una favola, ma un racconto dal vero.

Io questa suora l'ho conosciuta, le sono vissuto accanto parecchi anni nella Casa di Riposo di "Santa Maria" di Savosa, ora "Villa Santa Maria". Negli ultimi anni lei si è trasferita a Morbio Inferiore, nella "Casa San Rocco".

Ha lasciato dietro di sé una scia luminosa, fatta non di parole, ma di azioni concrete.

Cerco di spiegarmi. C'era qualcosa che non funzionava in Lavanderia, in Cucina, un rubinetto che gocciolava, una maniglia inceppata? Si chiamava suor Quirilla ed essa immediatamente accorreva sul luogo del guasto con la sua scatola di attrezzi, sistemava a colpo sicuro ogni cosa e poi spariva senza nemmeno attendere un grazie.

Non amava mettersi in vetrina, esibirsi. Preferiva nascondersi.

Pochi mesi prima di morire, intuendo che ci sarebbero stati dei festeggiamenti per i prossimi cento anni di vita, era preoccupata di come nascondersi... Ora, certamente, ha ricevuto una grande accoglienza Lassù, dove sempre era proiettato il suo sguardo.

Intendiamoci. Non una faccendona, né tanto meno una ciabattona. Tutte le volte che poteva, si rifugiava nella sua cella e pregava... Oh, quanto ha pregato suor Quirilla, più di quello che ha lavorato, il che è tutto dire.

A me diceva. "Badi che prego per Lei. Con un tono di voce che voleva dire: "Ti faccio un regalo prezioso, e tu bada a non sprecare le mie preghiere".

Cerco di immaginare la scena.

Lei si presenta alle porte del Paradiso con l'inseparabile cassetta degli attrezzi.

San Pietro, giustamente sospettoso, le domanda:

- Casa tieni nascosto lì dentro?

- Degli attrezzi.

- Ammiro la tua disponibilità che era il tuo carisma peculiare quando stavi sulla terra. Ma qui tutto funziona alla perfezione, e non c'è bisogno del tuo intervento.

- Tuttavia laggiù...

Sì, suor Quirilla, quaggiù c'è sempre qualcosa che non va nella nostra vita, qualcosa che non è secondo il Vangelo. E tu, suora operaia, sei in grado di sistemare le cose come un volta...

Grazie suor Quirilla. Scusaci se ti disturberemo un'infinità di volte. Ma tu sei contenta di renderti ancora utile a noi poveracci.

E, lo dico senza lusinga, fortunata la Famiglia Religiosa che ti ha avuto come figlia.

Buon Paradiso, suor Quirilla, umile suora operaia per la causa del Regno.

Buon Paradiso cara, indimenticabile suor Quirilla.

Don Alessandro Pronzato